

Numero speciale a dieci pagine dedicato alle elezioni con tutti i risultati, città per città, delle precedenti votazioni (1951-'52 e 1953)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ELETTORE!

Tutta l'ottava pagina è dedicata a

COME SI VOTA

Leggila e falla leggere!

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 142

VENERDI' 25 MAGGIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Alle 18,30 tutti a San Giovanni: parla Togliatti



BARI — Il compagno Giorgio Amendola parla a un'immensa folla

I comuni e le province alle forze popolari perchè anche in Italia le cose cambino

I discorsi di Di Vittorio a Foggia, Pajetta a Mantova, Longo a Savona e Secchia a Bologna

Oggi la campagna elettorale si conclude in tutta Italia. In ogni comune gli elettori del PCI porteranno le nostre parole d'ordine, intorno alle quali masse sempre più larghe di popolo si raccolgono e si muovono per avvicinare a loro volta altri elettori, per convincere gli incerti, sullo sfondo di una grande spinta verso il mutamento della vita politica locale e nazionale. Il compagno Togliatti chiederà la campagna elettorale a Roma parlando alle 18,30 in piazza S. Giovanni. Roma rimoverà il segretario del nostro partito una di quelle indimenticabili manifestazioni che sono ormai entrate nella tradizione della vita popolare della Capitale. Da nomi e dalle bogate, dai comitati di quartiere, cortei di cittadini, famiglie intere, muoveranno verso S. Giovanni; e come nel '52 e nel '53, a conclusione di una campagna condotta da migliaia e migliaia di comunisti con logica, chiarezza, intelligenza e fiducia nelle prospettive, il popolo romano saluterà nel PCI la forza che lo guida ad un'alta grande avanzata. Un grande patto è stato scritto nella nottata, addebbiato con sangue per i nostri comunisti la manifestazione di estrema sinistra di fiducia. Hanno parlato tra gli altri Giorgio Amendola a Bari, Enrico Berlinguer a Perugia, Ingillo a La Spezia, Negarville a Biella, Sereni a Merano, Spino a Catania, Togliatti a P.ta. Davanti a grandi folle di popolo.

Nuove prospettive per la classe operaia

Togliatti giudica l'accordo alla FIAT come la conferma che nuove conquiste potranno essere realizzate tanto più rapidamente quanto più i lavoratori sapranno muoversi uniti

La riduzione dell'orario di lavoro alla FIAT ha provocato un ampio interesse negli ambienti politici e sindacali. Il compagno Togliatti ha rivolto all'Unità la seguente dichiarazione sulla misura adottata alla FIAT e sulle prospettive che si aprono alla lotta della classe operaia per la battaglia alla grande industria monopolistica tutto quello che essa può dare all'operaio. « Non ho ancora studiato a fondo i termini nei quali la direzione della Fiat ha posto la questione della riduzione delle ore di lavoro per le maestranze di quello stabilimento. Questo studio è necessario e dovrà essere fatto con attenzione, perchè diversi problemi si intrecciano e devono essere tutti tenuti presenti: i problemi, cioè, della durata della giornata lavorativa, del salario, del rapporto tra ore ordinarie e straordinarie, e altri ancora. A prima vista però appare che si tratterebbe di fronte a un primo passo — e soltanto un primo passo — per la impostazione e soluzione della grossa questione della riduzione della giornata di lavoro dell'operaio. Sarebbe ricordare che siamo stati noi comunisti e sono stati i sindacati confederali unitari i primi che hanno sollevato la questione, che è per noi molto più che una questione di natura nazionale, quanto internazionale. Ciò che non ha fatto la Fiat di mostra, non solo che la questione è attuale, ma che può essere risolta, o per lo meno che può essere avviata a soluzione. Aggiungo però subito che non si tratta, per gli operai, di attendere le benedizioni e concessioni del padrone, ma di chiedere, trattare e strappare nuove condizioni di lavoro e di vita attraverso una agitazione e una organizzazione unitarie. Chi dice che sta da un anno e più, da quando gli operai comunisti (e non comunisti) a parte la questione di lire ore di lavoro, non si sarebbe potuto muovere, con un'azione unitaria, cioè oggi la direzione della Fiat presenta come sia questa concessione? Ad ogni modo, ciò che viene ora fatto alla Fiat contiene preziose indicazioni per la azione delle Commissioni interne e dei sindacati in tutti gli altri grandi complessi monopolistici. Si apre un periodo di conquiste nuove per la classe operaia italiana. Saranno realizzate tanto più rapidamente quanto più i lavoratori sapranno muoversi uniti e uniti andranno avanti. L'insediamento infine nel modo più chiaro, la dialettica insisterà che si manifesta in larghissimi strati di popolo, ed in un numero crescente di sacerdoti, legati alla vita delle masse popolari contro l'imperialismo di Fanfani e delle alte gerarchie ecclesiastiche, uniti nell'impugnare i candidati e gli interessi della «triplice» nazionale.

ALL'INSEGNA DELLO SCUDO CROCIATO SI È RIAPERTO IL MERCATO DEI VOTI

Scatenata in tutta Italia dalla D.C. l'offensiva dei pacchi dei brogli e dei ricatti

Scandalosa lettera del segretario clericale di Avellino - I liberali denunciano in un comune pugliese l'ingordigia dei loro compari dc - A Roma la D.C. vuol far risuscitare i morti - Quanti miliardi dello Stato sono stati gettati nella fornace?

Il Grande Mercato è aperto all'insegna dello Scudo Crociato. A tre giorni dal voto, la Democrazia cristiana ha cominciato a rovesciare sugli strati più miseri e bisognosi dell'elettorato tutto il peso della sua potenza finanziaria, rafforzata dai miliardi della «triplice» padronale. In ogni città d'Italia, ma particolarmente nei centri del Mezzogiorno, dove grandi masse di cittadini vivono in condizioni infami, atteggiamenti d'indignità e della disperazione, il foglio di utile, il sussidio, la promessa di un posto, il pacco di pasta, o di riso, o di farina — tutti questi strumenti tradizionali di corruzione e di ricatto — sono ancora una volta impugnati dalla D.C. e dai monarchici di Livorno per comprare la coscienza degli elettori. I nostri corrispondenti ci telefonano episodi scandalosi. Ad Avellino, il segretario provinciale della DC Raffaele Ingrasciano, assessore ed esponente della locale corrente fanfaniana, ha invitato a migliaia gli elettori una lettera così concepita: «Caro... con riferimento alle tue sollecitazioni ed in considerazione dello stato di bisogno in cui ti trovi, sono lieto di comunicarti che per mio interessamento è stato erogato in tuo favore un sussidio di lire 2.000 dall'Amministrazione Provinciale. Dovrai attendere qualche settimana per poter riscuotere effettivamente la somma. Certo di averci fatto cosa gradita, colgo l'occasione, ecc. ecc.» «Dovrai attendere qualche settimana» dice la lettera che porta in data del 15 maggio. In altre parole: «Ti ho dato lire 2.000, ma soltanto dopo le elezioni, e soltanto se voterai per la Democrazia cristiana! E' un ricatto ignobile, che però si fonda su una supposta ignoranza dell'elettore. Poiché è noto che il voto è segreto e che nessuno può scoprire per chi voterà la D.C.»,

I soldi dell'ECA al Vescovo

CITTADINI ASCOLANI! — Finché vi sia noto come e quanto attingono dagli Organismi qualificati dello Stato (in questo caso il nostro E.C.A.) certi settori della locale, siete invitati a leggere attentamente il seguente elenco di nominativi che beneficiarono di sussidi caritativi.

Table with columns for date, name, and amount. Includes entries for 13 Febbraio 1952, 22 Aprile 1952, etc.

NELL'ANNO 1954

Table with columns for date, name, and amount. Includes entries for 26 Gennaio 1953, 9 Febbraio 1953, etc.

NELL'ANNO 1954

Table with columns for date, name, and amount. Includes entries for 26 Marzo 1954, 22 Maggio 1954, etc.

Ognuno rifletta su questa dose di opportuna specificazione e pensi che i generosi amministratori si sono provveduti ad erogare tante notevoli somme si guadagnano, anziché la riconoscenza - la subdola iniqua ingratitude ed ostilità degli stessi beneficiari. In quanto gli adepti similari erano rimasti insoddisfatti e le richieste nuove erano state respinte. E così agli amministratori in carica - probi, onesti e benemeriti, solleciti dei veri bisogni dei poveri - male gliene incise, qualche non tardarono ad essere defenestrati, grazie alle male arti dei trafficanti della politica e del malcostume che all'anno sempre e che vanno messi una buona volta alla gogna della vita pubblica.

I comizi di chiusura

- ROMA, on 19.04.56. CARRARA: E. Berlinguer. RAVENNA: on Boldrini. MANTOVA (prov): senatore. TARIANTO: on Di Vittorio. VERONA: on D'Onofrio. IERNE: on Ingrao. CATANIA: on La Cassi. CASALE M. (Alessandria): on Longo. NOVARA: on Montagna. MONCALIERI (Torino): senatore. BRESCIA: on Novati. GENOVA: on G.C. Pajetta. PADOVA: sen Pellegrini. TORINO: on Biasini, on Roversi, on Cogliola, senatore. VENEZIA: sen Scoccamaro. SESTO SAN GIOVANNI: sen Secchia. REGGIO CALABRIA: senatore. NOVARA: on Sparo. MILANO: VARESE: sen Tognazzi.

EN SACERDOTE SICILIANO INVITA A VOTARE PER LE SINISTRE

“S. Pietro non vi chiederà la tessera della D.C.”

CATANIA, 24 — «Non c'è nessun ostacolo a votare per la D.C.», cattolici, questi possono votare anche per liste comuniste o per quelle che trovano candidati comunisti. Non c'è una colpa e peccato mortale non votare per la D.C. perché San Pietro non chiede per l'entrata in paradiso, la tessera della D.C. ma vuol che le opere buone o cattive d'ognuno». Tali affermazioni sono state fatte da un venerando sacerdote, l'abate padre Auteri, parroco di Licodia Eubea, dinanzi ad una folla di oltre 5 mila persone, nella piazza centrale di Grammichele. L'onesta presa di posizione del vecchio sacerdote — è inutile sottolinearlo — ha de-

La CGIL guadagna 100 voti alla V-berli di Torino

TORINO, 24 — La CGIL ha ottenuto oggi una netta affermazione nelle elezioni per il rinnovo della C.I. all'officina «V-berli» di Torino, fabbrica tessile al gruppo FIAT. La lista della FIOM è in testa con 304 su 409 voti; conquistando la maggioranza assoluta dei voti operai.

FEDERICO FARRAS